

## RIPRENDIAMO IL CAMMINO

Come nuova comunità del Consiglio vi raggiungiamo, care sorelle, da Sant'Agnello di Sorrento (Napoli), una casa costruita sulla roccia a ridosso del mare, dove siamo state accolte da sorelle dal cuore grande e aperto.

Ci è spontaneo rievocare le parole di Maria Domenica Mazzarello quando, scrivendo alle missionarie lontane, affermava: «Sebbene ci sia il mare immenso che ci divide, possiamo vederci e avvicinarci a ogni istante in Gesù» (*Lett.* 22,1). Queste parole, divenute canto durante il Capitolo, risuonano certamente ancora nel cuore delle sorelle capitolarie, tornate ormai nella propria terra.

Fanno pure risentire l'eco delle celebrazioni del 125° anniversario della prima spedizione missionaria, che il 7 settembre, nello scenario del porto di Genova, hanno avuto un momento evocativo e sono proseguite in tappe successive cariche di profondità e di gratitudine.

La partenza da Roma, al termine del Capitolo, ha avuto la pregnanza di un nuovo invio missionario, che non tocca solo le capitolarie, ma coinvolge ogni FMA perché ciascuna ha potuto vivere l'evento del Capitolo in prima persona.

Il mandato che ci è stato affidato evoca il simbolo del fuoco che ardeva nel cuore delle prime sorelle di Mornese. Oggi il Capitolo ce lo ripropone come *visione* condivisa, segno di speranza all'inizio del nuovo millennio:

*La comunione  
sogno di Dio e grido dell'oggi  
è l'urgenza che interpella le nostre comunità.*

Vorremmo fosse questo il *fuoco* che continua ad alimentare e rinnovare la vita dell'Istituto.

In questi giorni ci sentiamo fortemente provocate dalla consegna capitolare che è diventata motivo di preghiera, di riflessione, di ricerca *insieme* alla luce dell'esperienza dei mesi precedenti.

Nella semplicità del sentirci famiglia, vi vogliamo raccontare ciò che insieme stiamo vivendo.

Il ritrovarci qui ha lo scopo anzitutto di realizzare una reciproca conoscenza, per avviare cammini di comunione e di animazione della nostra grande famiglia.

Proveniamo dai cinque continenti, parliamo lingue differenti, siamo portatrici di culture diverse: viviamo effettivamente un'esperienza di interculturalità. Come nell'assemblea capitolare e in molte nostre comunità, questa è una continua sfida. Siamo consapevoli che in ogni comunità la comunione è un percorso lento e faticoso, non privo di conflitti, ma anche fonte di stupore quando scopriamo il volto di Dio Trinità riflesso nelle persone e nel tessuto della vita quotidiana. È una realtà che solo insieme è possibile costruire con l'apporto originale di ciascuna.

Parte del tempo trascorso qui a Sant'Agnes è dedicato a ripercorrere il cammino capitolare per poter raccogliere le consegne che ci sono state affidate.

Abbiamo preso in considerazione l'impostazione degli *Atti del Capitolo*: attualmente sono in fase di elaborazione in vista della pubblicazione, che speriamo di realizzare in tempi brevi. Il volume degli *Atti*, dal titolo *In comunione su strade di cittadinanza evangelica*, potrà favorire la conoscenza e l'assimilazione del Capitolo generale XXI e, in seguito, tradursi in progetti e linee operative locali. La profezia della comunione e la strategia del discernimento vedranno coinvolte le comunità educanti e, in particolare, i giovani.

Inoltre, abbiamo avuto modo di rivedere e approfondire quanto le capitolarie avevano focalizzato come *bisogni* fondamentali dell'Istituto e come *proposte e suggerimenti* per l'animazione da parte del Consiglio generale. Le istanze emerse saranno oggetto di attenta considerazione da parte nostra nella stesura della *Programmazione del sessennio*, prevista durante il *plenum* di gennaio-febbraio 2003.

Attraverso questa lettera vogliamo ancora ringraziare tutte le sorelle presenti al Capitolo per la ricchezza di contributi offerti

con vivacità e responsabile partecipazione, segni di vivo senso di appartenenza.

In un contesto di discernimento, abbiamo realizzato una verifica dell'esperienza capitolare e ci siamo confrontate con quanto è stato espresso nel delineare caratteristiche e compiti della Madre e di ogni sorella del Consiglio. Durante la solennità di Cristo Re, in un momento celebrativo ricco di suggestione, alla luce della parola di Dio, ognuna ha evidenziato ciò che è specifico del proprio servizio nell'Istituto, impegnandosi a renderlo dono, in atteggiamento di reciprocità e di accoglienza. I profili tratteggiati si armonizzano nella comune identità di FMA, donne chiamate al servizio educativo per la vita, soprattutto delle giovani, con la passione missionaria di don Bosco e di Maria Domenica.

Anche noi abbiamo fatto l'esperienza – in clima di dialogo e di ricerca – di un mandato consegnatoci dalla Madre, che nei prossimi sei anni ci permetterà di raggiungere tutte le sorelle, i membri delle comunità educanti e della Famiglia Salesiana con i quali condividiamo la missione di educare alla cittadinanza evangelica.

La sosta presso il Santuario di Pompei, dedicato alla Vergine del Rosario, è stata occasione per affidare a Maria il cammino di comunione e la missione assunta da ciascuna, perché possa essere vissuta in atteggiamento di servizio.

Abbiamo pure chiesto a Maria che continui a vegliare sulla vostra vita, sulla vostra missione, su tutto il mondo.

Con lei, discepola della Parola, donna dell'ascolto e dell'avvento, camminiamo verso il Signore che viene. Solidali con il grido di libertà e di comunione che sale dall'umanità, restiamo con voi vigilanti nell'attesa, perseveranti nella preghiera e nell'impegno assunto durante il Capitolo, di essere operatrici di pace.

In questo percorso dell'Avvento contempliamo Maria, la madre Immacolata, che lo Spirito ha plasmato come icona della nuova umanità. Lei continua ad accompagnare il processo di discernimento – via e forza di trasformazione – e a renderci coraggiose nel testimoniare lo spirito delle Beatitudini.

All'inizio di questo sessennio ricordiamo con gratitudine le sorelle che hanno terminato il loro servizio come Consigliere: suor Rosalba, suor Matilde, suor Georgina, suor Graziella, suor Lourdes, suor Anna Maria. A loro, l'augurio affettuoso e la preghiera che continuerà a mantenerci in comunione.

Il nostro pensiero riconoscente va ai Fratelli Salesiani, al Consiglio generale e, in particolare al Rettor Maggiore, don Pascual Chávez Villanueva, che abbiamo sentito molto vicino durante lo svolgimento del Capitolo: è stato per noi presenza sapiente e fraterna nell'indicarci cammini di santità.

L'avvicinarsi del Natale è motivo per estendere gli auguri alle comunità ecclesiali, ai gruppi della Famiglia Salesiana, alle comunità educanti, alle vostre famiglie, a tutte le persone che, in modi diversi, collaborano alla nostra missione.

Nella gioia di vivere in comunione, vi salutiamo con affetto e con il cuore aperto alla speranza.

*La Madre e le sorelle del Consiglio*